

Un'amicizia per due mondi da salvare
5

Il corso degli eventi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Tsunami

**UN'AMICIZIA
PER DUE MONDI DA SALVARE
5**

Il corso degli eventi

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Tsunami
Tutti i diritti riservati

*Ai miei Genitori,
che mi sostengono, mi amano e consigliano da una vita.*

*Ai miei migliori amici:
Det (Sara), Majo (Sharon) e Hideki (Damien),
che mi ispirano a scrivere citazioni e avvenimenti
riguardanti ogni lato pazzoide della loro personalità.*

*A mio fratello Tom (Daniel),
che è un bravo amico... e dopotutto...
non è poi così cattivo come sembra!*

*A Kyliia, la mia bambina pelosa,
una fonte di ispirazione e coraggio,
che è stata una parte fondamentale della mia vita,
e che rimarrà per sempre nei nostri cuori.*

Questa è la mia storia

Ciao ragazzi, vi ricordate di me? Il mio nome è Suami, simpaticamente chiamata Tsunami per il mio movimentato carattere.

Per quanto possa sembrare scontato, vivo sulla Terra, in un piccolo paesino che si affaccia sul mio meraviglioso mare. Io amo il mare. Ho gli occhi verdi, tendenti all'azzurro e dei lunghi capelli castano chiaro. Sono una normalissima ragazza di 15 anni che ama sognare e viaggiare con la fantasia, ed è solo grazie ad essa se ora sono qui a raccontarvi tutto questo.

Avete mai letto quel tipo di favole ambientate sulle nuvole, nelle profondità degli oceani o fra gli alberi di fitte foreste incantate? Spesso i genitori le raccontano ai bambini per far vedere loro le cose sotto un altro punto di vista, per aiutarli ad immaginare la cruda realtà in modo differente, ma al contrario delle favole, la storia in cui state per immergervi è vera!

Non fatico ad immaginarlo, probabilmente, vorreste già chiudere questo libro per sempre immaginando che colei che scrive, sia una pazza visionaria, una semplice ragazzina annoiata, il tipo di persona che naviga disperatamente tra le pagine dei libri in cerca di un cammino da seguire o un posto in cui rifugiarsi, dove non esistono regole e logica, lontana dalla triste realtà. E sapete una cosa? È così. O meglio, lo era. Finché un bel giorno, grazie alla mia curiosità e ad un pizzico di sconsideratezza, non ho incontrato delle persone che hanno sconvolto la mia vita. Insegnandomi a vivere, cavalcando l'impossibile stesso!

I nomi di coloro che oggi posso definire “famiglia”, sono: Rik, Jack, Hideki, Majo e Det. Uno più pazzo dell'altra.

Molti di voi, ormai appassionati dei racconti sulle nostre avventure, avranno notato la mancanza di Matt e Laria, che sono dovuti tornare al Regno di Antago dalla nonna anziana, per occuparsi di lei. Ed è giusto che sia così, quando c'è la famiglia di mezzo, qualsiasi problema del mondo intero può aspettare.

Detto ciò, mancano ancora dei membri del nostro team: Ambres, il famigerato cavallo alato di Rik, Mallow, il gatto inutile e ciccione di Majo, e udite-udite, anche un nuovo arrivato: Uragano! Il cavallo alato azzurro e bianco regalato dai miei amici qualche giorno fa. Finalmente dico io! Il povero Ambres non ne poteva più di fare diecimila viaggi avanti e indietro per portarci tutti in un unico posto! Ora ho un bellissimo cavallino tutto mio, e per ringraziare i miei amici, non potevo che dargli il nome del nostro team, il Team Uragano. Noi viviamo al di sopra dei cieli, come i figli della pazzia e fratelli della natura, difendiamo i mondi dalle minacce dei cattivi e viviamo mille avventure ogni giorno. Apparteniamo al Regno delle Nuvole ormai e forse, io, che provengo da un mondo totalmente diverso, noto che la vita da terrestre inizia a starmi stretta. Mi rendo conto da qualche tempo di dover fare una scelta: la Terra o il Regno delle Nuvole. La risposta, la scoprirete solo leggendo il resto del racconto.

Ora penseranno tutti che sei da manicomio.

Grazie Coscienza per il tuo solito supporto.

Ma figurati.

Zitta e lasciami raccontare!

Gne, gne, gne.

Mi hai appena fatto il verso?

Io? No, no.

Sei incorreggibile.

Come te del resto.

Touché.

Coscienza ve la ricorderete senz'altro, non servono altre presentazioni. Dov'ero rimasta? Ah sì! La gente ci considera solo dei ragazzini, senza sapere che nel corso di questi anni, abbiamo salvato la Terra e i mondi circostanti da migliaia di minacce.

Preludi a parte, godetevi la nostra ultima avventura...

Il “problemino”

I mesi trascorsero felici come sempre e il rapporto di amicizia che avevo stretto con il mio team, si rafforzava sempre di più. Come ogni anno, arrivò la stagione fiorita e tanto allegra che tutti conosciamo con il nome di “primavera”. Anche quel lontano giorno di marzo i miei piani erano molto semplici: solcare i cieli e tornare sul Regno delle Nuvole, dai miei amici. Rik, puntualissimo, venne a prendermi alle 10:30 insieme al suo cavallo alato, Ambres. Non vedevo l'ora di passare un'intera giornata con loro! Come avremmo passato il tempo quel giorno?

Vi sareste cacciati in un altro dei vostri guai, come al solito.

Se mi dessi una mano quando accade invece che borbottare, le cose andrebbero senza ombra di dubbio meglio.

Io ti do un sacco di consigli! Sei tu che non mi ascolti mai.

Lo credo bene, sono consigli inutili!

Ah sì? Perché?

Ti devo ricordare quella volta in cui ti chiesi di aiutarmi a trovare una via d'uscita in quel tunnel?

Eh beh? Ti risposi di trovare una porta, che c'è di male?

Eravamo sottoterra e totalmente al buio Coscienza! Senò per quale motivo ti avrei chiesto aiuto?

Senti signorina, abbassa la cresta!

Piantala! Odio quando mi chiamano così. Ogni volta che lo sento, mi riporta alla mente che sto crescendo. Bleah!

Quante volte te lo dovrò dire? Dovrai crescere sul serio prima o poi.

Ma fammi il piacere, quelli come me non crescono mai.

Lo vedremo, Peter Pan.

Posso continuare a raccontare o devi procedere con la tua performance da rompiscatole?

Ok, ok, racconta.

Grazie.

Come dicevo, erano le 10:30 di una mattinata primaverile e il mio cavaliere dagli occhi blu mare era appena arrivato davanti al nostro solito punto d'incontro: il boschetto. Con il suo aiuto, salii in groppa ad Ambres e partimmo spediti verso il cielo. È sempre un'emozione!

«Dormito bene?» domandò guardandomi dalla coda dell'occhio.

«Gattacci a parte che bisticciavano tutta la notte, sì, e tu?»

«Bene!» si fa la risatina.

«I ragazzi come stanno?» chiesi ancora sporgendomi per guardare di sotto. Ho sempre amato farlo, adoro i posti alti.

«Stanno bene, stanno bene, ma non sporgerti così!» mi rimproverò lui tenendomi dal braccio per evitare che cadessi di sotto «te l'avrò detto un milione di volte che non ho voglia di riportarti a casa col cucchiaino.»

«Brontoli già di buon mattino, eh Rik?»

Alzò gli occhi al cielo e io mi rimisi composta: «Dicevi?»

«Dicevo che i ragazzi stanno bene.»

«Mh, solo questo?» domandai stranita.

«Che altro dovrei dire?»

Dal tono di voce già mi ero accorta che fosse più scorbutico degli altri giorni. «Mah, di solito mi racconti com'è iniziata la giornata, quello che hai sognato, cos'hai mangiato la sera prima per cena...e oggi niente?»

Rimase in silenzio, consapevole di esser stato scoperto. Sudava letteralmente freddo.

«Rik parla» dissi soltanto.

Rimase qualche secondo a riflettere, guardando la dolce nebbia umida che ci avvolgeva, contemplando il vuoto e

pesando le parole da usare. «In effetti, ci sarebbe una novità...» rispose dopo un po'.

«E mi avrebbe fatto piacere sentirla, se solo non l'avessi detta con quel tono.»

«Perché?»

«Non lo so, sembra che ti sia morto il gatto.»

«Mallow? Non mi dispiacerebbe, sai? Quel gatto è seriamente inutile, e giusto ieri me lo sono ritrovato sul tavolo a mangiare i miei avanzi. Diamine, la prossima volta che lo becco là sopra te lo ritroverai arrivare come un siluro sul tetto di casa. Ho già avvertito Majo due volte, alla terza giuro che lo faccio.»

«Ok, primo, te l'avrò detto un milione di volte di sparecchiarti il tavolo dopo aver mangiato. Secondo, non credo sia legale lanciare un gatto da un mondo all'altro. Terzo, non cercare di cambiare discorso.»

Lui si rabbuiò nuovamente.

«Non sarà una cosa piacevole, vero?» guardai la sua faccia, rispondendomi da sola «già, come pensavo.»

«Il fatto è che...c'è stato un problemino.»

Pessimo inizio!

Cosa avranno combinato sta' volta?

Sicura di volerlo sapere?

Dipende da chi sia stato a combinare il guaio. Se è colpa di Det o Hideki, allora può anche andare.

Se invece c'entrano ipoteticamente Jack o Majo? O entrambi?

Siamo morti. Morti, morti e ancora morti.

Concordo.

«Dai Rik! Dall'ultima volta che abbiamo rischiato la vita per uno dei vostri guai, sono passati appena due mesi! Datemi almeno il tempo di respirare!» sbottai.

«Senti eh, questa volta non è nemmeno colpa nostra!»

Cambiai di colpo tono: «Ah no?»

«No» sbuffò.